Da Milan, dil secretario, di 23. Manda le dite lettere le altro scrive, e in verità credo *etiam* lui non scrivesse, *ergo* eror.

Da Cremona, di 23. Dil ritorno di soi oratori mandati a Lodi; qual al principio quel governador era renitente, pur suspese, auto lettere da Milan, la cossa. Et par za habi cavato passa 100 largo, passa X di qua sul nostro. *Item*, a Lodi è venuto la compagnia di monsignor di la Foreta a lozar con lanze 50; e si aspeta monsignor di Montason con 50, et monsignor di la Lova con 50; si che sarà 150, e a Cassan venuto alozar 400 cavali e a Pizegaton altri 400 e Rover. Di questo varij judicij si fa; si dice per alleviar il cargo di astesani *etc.*

Da poi disnar fo pregadi. Fo fato tre savij dil conseio, in luogo di sier Domenego Marin, sier Andrea Cabriel, procurator, e sier Domenego Trivixan, el cavalier, compieno; et rimase sier Alvise da Molin, sier Piero Duodo, sier Antonio Trun, stati altre volte; cazete 8 con titolo. *Item*, do savij a terra ferma, in luogo de sier Hironimo Querini e sier Zorzi Pixani, dotor, cavalier, che compieno. Rimase sier Polo Capelo, el cavalier, e sier Zacaria Contarini, el cavalier, è ambasador al re di romani, novo, ma rimaso altre volte, da quatro con titolo, *ut patet in scurtiniis.*

260 Fu posto, per li consieri, cai di 40, savij dil conseio e di terra ferma, di scriver a l'orator a Roma, in recomandation dil reverendo domino Giacomo da Pexaro, episcopo di Baffo, stato capetanio in armada per il papa, che, per aversi ben portato, il papa voi darli qualche altro episcopato de qui, per la valuta dil suo, che contracambierà di primi vachanti, acciò possi far come el vuol la residentia. Ave una di non sinceri, 55 di no, 107 di si, et 0 preso; *iterum*, 2 non sinceri, 57 di no, 103 di si; et *nihil* preso, vol i 4 quinti.

Fu posto, per li savij, dar a Zuan Maria, comito, inzegner, al mexe ducati X, che prima havia ducati 8, ma questo è per le 8 page; e fo presa.

Fu posto, *ut supra*, far creditor sier Vincenzo Barbo, e fratelli, *quondam* sier Marco, era savio ai ordeni, per certo danno li fè Antonio Maria di San Severino di una sua caxa a Citadela, a l'oficio di camerlengo di ducati 180. Fo mala stampa. Ave 34 di no; e fu presa.

Fu posto, per il principe e tuto il colegio, atento sier Hironimo Zorzi, sopracomito, e Cabriel di Barzi, da Salò, *olim* sopracomito, tolesse certi formenti a' ragusei, e a Brandizo sier Zuan Michiel, *tunc* governador, fè la sententia, et parti, che, atento le leze,

debi fra do mexi restituir il tutto, soto pena di ducati 50 per 100, *ut in ea*. Contradixè sier Zorzi Zorzi, camerlengo di comun, dicendo per le leze era stà fata la sententia, bisognava taiarla, e parlò ben; et il principe li rispose con colora. Or andò la parte: 26 di no, il resto di si; e fu presa.

A di 29 *dezembrio*. In coleio. Fo fato cavalier quel maistro Batista di Verzei, maistro di cavar pierre, e andò fuori con le trombe.

Da Ruigo, di sier Zuan Paulo Gradenigo, *podestà et capetanio, tre lettere*. Zercha certa buova di la Badia bisogna repararla; commesso la fazi.

Da Pizegaton, di sier Piero Michiel, *provedador, di 16*. Come di là el restello fu fato per missier Thodaro Triulzi, *adeo* non si pol passar de li, ben che li sia se non do guarde vilane, e la note vien serate. *Item*, a Formigara, uno loco di dito Triulzi, di qui sul nostro, à voluto el pagi la parte per il far dil castelo di Cremona, et si difende, à juridition; et missier Zuan Giacomo Triulzi li à scritto.

Da Ferrara, dil *vice domino, di 27*. Come il signor è stà contento licentiar li burchij, ma prega la Signoria spazi, et usò bone parole, dicendo era servidor di la Signoria e fiol *etc.* *Item*, manda avisi di Bologna, par, oltre li francesi che dimandò il passo, *etiam* il ducha Valentino mandò a dimandarlo, e lo deteno.

Da poi disnar fo conseio di X semplice.

A di 30 *dezembrio*. In coleio. Vene l'orator di Franza et prima oferse zente si 'l bisognava a la Signoria per nome dil suo re; fo ringratiato. Poi dimandò, avia inteso, uno orator dil turcho veniva qui. Li fo dito, intendevemo era passà in Ancona.

Vene il legato dil papa, e fè introdur uno missier Zuan de Aragonia, nontio, et con lettere credential del cardinal Napoli et Siena; et presentò uno breve dil papa, fato sto mazo, in materia che 'l vien per exequir, per esser questi do cardinali comissarij dil cardinal San Marco e di domino Anzolo Fazuol, *olim* episcopo di Feltre. Disse esser stato a Feltre, e li aver fato una capella nel domo e dotà, e speso in possession ducati 600, e qui al monte novo ducati 600. *Item*, a Chioza un' altra capella e dotata; ha comprà da Zuan Fazuol, suo nepote, le becharie di Padoa; *etiam* a Roma ne fè un' altra, *adeo* quel testamento fo adimpito. Et resta quel dil cardinal San Marco, qual, hessendo morto povero, ave una cossa notanda da papa Innocentio, con consilio *reverendissimum dominorum fratrum cardinalium*, una bol-la, che *post mortem*, per adimpir li legati, havesse